



indirizzo: 50125 FIRENZE via San Niccolò 21

telefoni: 055 2340597 – 328 8169174

telefax: 055 2346925

mail: [info@coordinamentocamperisti.it](mailto:info@coordinamentocamperisti.it)

pec: [ancc@pec.coordinamentocamperisti.it](mailto:ancc@pec.coordinamentocamperisti.it)

siti internet: [www.incamper.org](http://www.incamper.org)

[www.coordinamentocamperisti.it](http://www.coordinamentocamperisti.it)

## **COMUNE DI OLBIA**

### **Divieto di circolazione e sosta alle autocaravan**

Un associato ha segnalato un divieto di transito a caravan e autocaravan in località Capo Ceraso nel Comune di Olbia. L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha chiesto al Comune il provvedimento istitutivo del divieto. In risposta, l'amministrazione ha inviato l'ordinanza n. 21/2011 che, tuttavia, riguarda un divieto di campeggio! Tale provvedimento non prevede alcun divieto di transito alle autocaravan, non è emesso ai sensi del codice della strada e confonde la 'sosta' con il 'campeggio'. Infatti, l'ordinanza è rubricata "*Divieto di stazionamento e sosta – anche solo occasionale – di campeggiatori, tende, roulotte, camper, veicoli, strutture fisse e precarie utilizzate per campeggio in località Capo Ceraso*".

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha chiesto al Comune di Olbia di rimuovere i segnali di divieto di transito alle autocaravan perché privi di provvedimento istitutivo e revocare l'ordinanza n. 21/2011 adottando un provvedimento di divieto di campeggio senza pregiudizio per la circolazione e sosta delle autocaravan.

Qualora l'amministrazione non provvederà sarà necessario chiedere l'intervento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

**Di seguito - in sintesi - le azioni messe in campo dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a favore della corretta applicazione delle norme in materia di circolazione delle autocaravan nel Comune di Olbia.**

#### **13 novembre 2013**

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Comune di Olbia il provvedimento istitutivo dei divieti di transito alle autocaravan nelle strade di accesso alle spiagge.

#### **16 dicembre 2013**

In risposta all'istanza di accesso del 13 novembre, la Polizia municipale di Olbia trasmette l'ordinanza n. 21 del 4 luglio 2011 con la quale si istituisce "*il divieto assoluto di campeggio, sotto qualsiasi forma e con qualsivoglia struttura (tende, roulotte, camper, veicoli attrezzati, manufatti fissi e precari) su tutta l'area di Capo Ceraso; il divieto – ai privati – di cedere a qualsiasi titolo, in località Cerasi, aree di loro proprietà per lo stazionamento di tende, auto-caravan, roulotte, camper, veicoli attrezzati e trasformati per uso abitativo, strutture fisse e precarie, con lo scopo di campeggio o attendamento*".

#### **15 gennaio 2014**

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Comune di Olbia di rimuovere i segnali di divieto di transito a caravan e autocaravan in località Ceraso perché privi di provvedimento istitutivo e revocare l'ordinanza n. 21/2011 adottando un provvedimento che non pregiudichi la circolazione e sosta delle autocaravan.

#### **19 febbraio 2014**

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, per il tramite dell'Avv. Assunta Brunetti, sollecita il Comune di Olbia a rimuovere la segnaletica di divieto di transito alle autocaravan e caravan priva di provvedimento istitutivo.

## **L'AZIONE PROSEGUE**

**È in atto la campagna per il tesseramento 2014 dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti: confidiamo nelle iscrizioni per avere le risorse utili a sostenere economicamente le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie per ottenere la rimozione degli illegittimi divieti e/o delle sbarre anticamper.**

## **AI CAMPERISTI**

- Segnarci i divieti e/o le sbarre anticamper.
- Informare gli altri camperisti in merito alle nostre quotidiane azioni per la loro libertà di circolazione e sosta.
- Raccogliere e trasmetterci i dati (indirizzo completo e targa dell'autocaravan) dei camperisti che non ci conoscono. In tal modo l'Associazione invierà loro in omaggio almeno una rivista.
- Ricordare ai camperisti che la nostra quota associativa, 35 euro (solo 10 centesimi al giorno), rappresenta l'unica risorsa che alimenta il fondo comune grazie al quale sostenere economicamente le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie per ottenere la rimozione degli illegittimi divieti e/o delle sbarre anticamper. Un modesto contributo - di fatto - oltretutto recuperabile grazie agli sconti riservati ai nostri associati.

## **ALL'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti PROSEGUIRE NELL'AZIONE QUOTIDIANA AFFINCHÉ LA CIRCOLAZIONE E SOSTA DELLE AUTOCARAVAN**

sia disciplinata nel rispetto delle norme di legge con conseguente annullamento delle ordinanze anticamper e successiva rimozione della segnaletica illegittima e/o delle sbarre anticamper.

Quanto diffondiamo è frutto del lavoro di gruppo che aggiorniamo alla luce degli interventi che ci pervengono. Il nostro compito è quello di aumentare il bagaglio conoscitivo dei cittadini, alla luce delle reali esperienze che ci giungono: esperienze sicuramente superiori a quelle che può maturare un singolo.

La nostra attività è apartitica e politica insieme, per cui, non cavalchiamo l'onda del momento, ma interveniamo affrontando temi civici, analizzando e rappresentando le soluzioni: lo testimoniano gli editoriali che si possono leggere aprendo <http://www.incamper.org/editoriali.asp> e <http://www.nuovedirezioni.it/editoriali.asp>.

## **A TUTTI**

### **SOLLECITARE GOVERNO E PARLAMENTARI**

1. **A VARARE UNA LEGGE CHE PREVEDA L'IMMEDIATO SANZIONAMENTO DEL SINDACO E/O DIPENDENTE PUBBLICO CHE ADOTTA UN PROVVEDIMENTO ILLEGITTIMO.** Vista la crisi economica e la necessità d'investire le risorse per lo sviluppo, l'Italia ha urgente bisogno di una legge che consenta di agire direttamente nei confronti della persona fisica che ha - consapevolmente - adottato un provvedimento illegittimo. Tali pubblici amministratori devono essere personalmente sanzionati al pari del cittadino che viola la legge.
2. **AD ACCORPARE I COMUNI SOTTO I 35.000 ABITANTI,** lasciando e possibilmente aumentando gli sportelli multifunzionali per le pratiche dei cittadini. In mancanza di ciò,

diventa un'impresa oltremodo laboriosa il rincorrere le irregolarità commesse dagli innumerevoli comuni presenti sull'italico suolo. Infatti, ancora oggi, purtroppo, siamo in presenza di divieti alla circolazione e sosta delle autocaravan.

Dal 1991 il comune di turno emana l'ennesimo provvedimento *anticamper* nel quale si ripetono, in tutto o in parte, una serie di vizi di legittimità, tra i quali a titolo esemplificativo:

- violazione dell'art. 185 del Codice della Strada in base al quale le autocaravan «*ai fini della circolazione stradale in genere e agli effetti dei divieti e delle limitazioni previsti negli articoli 6 e 7, sono soggette alla stessa disciplina prevista per gli altri veicoli. La sosta delle autocaravan, dove consentita, non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo*»;
- illogicità dei motivi posti a fondamento dei divieti di transito per altezza;
- illogicità dei motivi di carattere igienico-sanitari stante la conformazione delle autocaravan e la presenza di strumenti sanzionatori per lo scarico abusivo;
- inverosimiglianza di problemi di ordine pubblico creati dalla mera sosta di un veicolo;
- inosservanza dei principi e delle direttive ministeriali in materia di circolazione e sosta delle autocaravan;
- mancanza di situazioni di pericolo che minaccino l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana e tali da richiedere l'adozione di provvedimenti di carattere contingibile e urgente;
- carenza di istruttoria e di motivazione.

A ciò si aggiunga la superfluità dei provvedimenti *anticamper* perché l'ordinamento giuridico mette già a disposizione del sindaco gli strumenti per reprimere certi comportamenti *contra legem*.

**Provvedimenti illegittimi che evidenziano l'Italia che costa e non produce.** Creano oneri al cittadino e travolgono la Pubblica Amministrazione, specie gli apparati della Giustizia, con milioni di pratiche.

Alla luce di tali comportamenti, oltretutto non puniti, è imperativo per il Governo e i parlamentari emanare subito una legge che accorpi i comuni sotto i 35.000 abitanti (lasciando, e possibilmente aumentando, gli sportelli multifunzionali per le pratiche dei cittadini).

Una legge in tal senso eliminerebbe almeno 7.000 sindaci e relativi consigli comunali che oggi, violando ripetutamente la legge nazionale, come nel caso di questo Comune, creano oneri indebiti a cittadini e associazioni, danneggiano le famiglie in autocaravan e inibiscono lo sviluppo economico del Paese togliendo allo stesso milioni di euro che potrebbero essere destinati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

## **PENSIERI VITALI**

Esistono in natura **due tipi di esseri umani**.

**Il primo** è l'essere umano che si adatta all'ambiente. Tipo reputato affidabile e tranquillo che accumula denaro e carriere. Tipo che invecchia con la progressiva paura della morte.

**Il secondo** è l'essere umano che interviene per adattare l'ambiente a se stesso. Tipo reputato pericoloso e rivoluzionario che se ne frega del denaro e delle carriere. Tipo che vive il giorno e arriva tranquillo alla morte.

**Scegliete di appartenere al secondo tipo perché non s'invecchia finché ogni giorno si fa qualcosa di creativo e s'impara qualcosa di nuovo.**

La battaglia per la difesa e applicazione dei diritti per essere cittadini e non sudditi, è giornaliera, infatti, come cantava Giorgio Gaber,

**La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone,  
la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione.**

Come in tutte le battaglie, a tutti l'augurio: Che la giornata sia propizia!

Ricordare sempre che ogni vostra azione, piccola o grande, è determinante per far rispettare e applicare i diritti per essere cittadini nonché per non farsi rubare la speranza di cambiare, migliorando la qualità della vita.